

ECONOMIA E TURISMO

Ospitalità, tre campioni nella Baia

Riviera nell'élite dell'accoglienza in una ricerca delle Camere di Commercio italiane

LAIGUEGLIA. Alla faccia della torta di riso! L'accoglienza e l'ospitalità migliori di tutta Italia si trovano nel cuore di quella che parafrasando ancora il comico Enrique Balbontin si dovrebbe chiamare la "Riviera dei fuori". Anzi, per essere più precisi in termini geografici e lessicali, si trovano proprio sulla Baia del Sole.

A sostenerlo non è qualche dépliant promozionale, e neanche qualche critico innamorato della Riviera, ma sono proprio i turisti, i clienti e utenti di quella enorme industria diffusa rappresentata dall'accoglienza turistica.

Turisti e clienti che hanno assegnato a tre tra alberghi e ristoranti della baia la nomina per una sorta di Oscar dell'accoglienza: il "Premio ospitalità italiana 2009", un riconoscimento nato cinque anni fa da una collaborazione tra le Camere di Commercio e l'Istituto nazionale ricerche turistiche, che mette a confronto tutte le strutture turistiche italiane (alberghi, agriturismo, ristoranti) per scegliere la regina di ospitalità e le migliori per ciascuna delle dieci categorie. È quest'anno fra le trenta finaliste (tre per ciascuna categoria) ci sono ben tre aspiranti campioni di questo specchio di terracotta dal sole e cuore del turismo ligure.

L'Albergo Adriana di Laigueglia (un due stelle con una dozzina di camere) contenderà il titolo nella sua categoria al "Ciao Pais" di Sausse d'Uzio e all'Albergo Tina di Cossato (Biella), mentre fra i ristoranti la Baia del Sole è rappresentata addirittura in due categorie. In quella riservata al "classico italiano" l'alsina Osteria D'Angi contende il titolo a Il Caminetto di Terracina (La-

tina) e la Locanda del Duomo di Portomaggiore (Ferrara), mentre nella categoria "gourmet" il ristorante laiguegliese dal nome doppiamente ammiccante L'AmorDiVino è entrato nella terna che comprende anche il Ristorante Cavalieri Duca di Cento (Ferrara) e "RiBo" di Guigonesi (Campobasso).

Un piccolo record, visto che nessuna altra provincia ha ottenuto tre nomination. E a rafforzare il successo ligure c'è anche la presenza tra gli alberghi top del Grand Hotel Savoia di Genova.

Adesso la parola passa alla giuria, perché dopo il primo voto popolare saranno gli esperti ad assegnare i premi di categoria e il "premio dei premi" alla migliore struttura turistica italiana. Premi che saranno consegnati a dicembre in una vera e propria "notte degli Oscar" con ospiti vip e telecamere delle principali televisioni nazionali.

Una passerella già toccata tre anni fa all'Hotel Toscana, a sua volta finalista.

«I fatti dimostrano che quelle sulla cattiva ospitalità dei liguri sono solo dicerie - afferma Angelo Galteri, presidente provinciale alberghieri - Da un decennio abbiamo avviato un percorso di qualità e di crescita e abbiamo diverse strutture di ottimo livello e anzi direi che ormai è il livello generale ad essersi alzato notevolmente, anche perché queste strutture di qualità fanno da traino alle altre».

«Purtroppo è nel nostro carattere - continua - evidenziare più le cose negative di quelle positive, e certamente questo non avvantaggia la nostra immagine».

LUCA REBAGLIATI

L'osteria D'Angi



Da sinistra: Leo Vergaro dell'Enoteca L'AmorDiVino, Alessio Grattarola, Alessandro Vastano, Alice Grattarola col figlio Filippo e i capositi dell'hotel Adriana: Giovanni Grattarola e la moglie Giuseppina Lombardo

L'hotel Adriana

I TITOLARI

«IL SEGRETO DEL SUCCESSO? LA PASSIONE»

LAIGUEGLIA. Il segreto del successo?

La passione per il lavoro. È così che l'Albergo Adriana e il ristorante L'Amor Divino hanno conquistato la popolarità, che li ha portati alla finalissima del premio "Ospitalità Italiana". «La mia bisnonna aveva la prima pensione di Laigueglia. Questo lavoro è sempre stato parte della nostra vita - spiega Alice Grattarola, titolare con la famiglia dell'Albergo Adriana - Siamo alla quarta generazione di alberghieri».

Con Alice c'è mamma Giuseppina Lombardo e gli uomini di casa danno una mano nel tempo libero. La gestione dell'albergo rispecchia i valori della famiglia. «Siamo piccoli e non ci interessa crescere - riprende Alice Grattarola - Abbiamo servizi da tre stelle, ma abbiamo preferito mantenerne due perché puntiamo sulla semplicità e la familiarità. Non facciamo pubblicità, perché i nostri testimonial migliori sono i clienti. Noi cerchiamo di farli star bene e loro ritornano e ci consigliano agli amici». La cucina casalinga e ricca di scelta, le verdure dell'orto e un sorriso sono il valore aggiunto di questo albergo. A poche decine di metri di distanza c'è l'Amor Divino, dove il titolare Leo Vergaro si sbizzarrisce ai fornelli per offrire piatti originali da innaffiare con i duecentotrenta vini di cui è ricca la cantina. «Cerchiamo di offrire una cucina più ricercata e di rivisitare i piatti della tradizione ligure» spiega Vergaro, titolare e chef.

L.R.

A VARAZZE

ALBERGHI, 48 SU 83 CHIEDONO LO "SVINCOLO": «MA LA LEGGE È ASSURDA»

VARAZZE. Il mondo alberghiero cittadino è in subbuglio. Stasera in Consiglio comunale si tratterà un tema delicato e, per molti, di fondamentale importanza: gli svincoli di destinazione d'uso per strutture alberghiere. Su un totale di 83 alberghi varazzini, il Comune ha ricevuto 48 richieste, delle quali 33 verranno presentate stasera e votate come variante della disciplina urbanistica. Esistono diverse norme che vincolano una costruzione adibita ad albergo a rimanere tale. In particolare una nuova legge regionale (07/02/2008 n. 1) ha dettato severe re-

strizioni perché un'amministrazione valuti se una struttura potrà, o meno, trasformarsi. Le motivazioni sono da ricercarsi nella salvaguardia dell'offerta turistica e nella valorizzazione delle strutture stesse.

Secondo il presidente dell'associazione alberghiera locale, Andrea Bruzzo, questi pesanti obblighi sono ritenuti, dai più, nocivi per il turismo: «Riteniamo assurda la legge. Obbliga a mantenere a spese dei proprietari, praticamente a vita, strutture che non rendono più. Inoltre ostacola tutti coloro che vogliono intervenire per mi-

gliorare il proprio hotel. Mi spiego: le banche, se esiste un vincolo di destinazione, non concedono prestiti sostanziosi, quindi non si possono trovare i fondi necessari per ristrutturare. Spesso è la stessa legge Ruggieri che porta a chiedere lo svincolo».

Stasera saranno discusse in Consiglio comunale tutte quelle richieste che, a un primo esame, hanno trovato accoglimento. L'assessore all'Urbanistica, Gerolamo Carletto, spiega quali criteri siano stati adottati per la scelta: «Le valutazioni sono frutto di precise applicazioni della normativa di riferimento. In linea di massima sono state confermate le decisioni della vecchia amministrazione».

SILVIA SIMONCELLI

L'ESPERIENZA ALL'AVANGUARDIA DI LOANO

Dopo le baby-sitter "patentate" arrivano le governanti doc

Nel 2010 il Comune organizzerà un corso per colf per rispondere a un'esigenza della popolazione

LOANO. Centocinquanta sono le baby-sitter professionali, che hanno seguito i corsi di formazione specifici, organizzati dallo sportello Informafamiglia, attivato nell'aprile 2006 dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Loano. Lo sportello è diventato un punto d'informazione sui servizi e sulle attività presenti sul territorio e contemporaneamente un luogo di ascolto, assistenza psicologica e legale per le famiglie che sempre più numerose ad esso si rivolgono per avere assistenza. Visto il successo ottenuto dai corsi per baby-sitter, che hanno permesso di dare occupazione alle numerose persone che hanno seguito negli ultimi tre anni, dal 2010, a Loano si svolgerà un nuovo corso per governanti in case private.

«Si tratta, anche in questo caso, così come in quello del corso per baby-sitter, di un'idea mirata a dare una risposta ad un'esigenza raccolta direttamente sul territorio - ha spiegato Marta Gargiulo, dirigente IV settore del comune di Loano - L'intenzione è formare figure professionali qualificate e referenziate da inserire nel nostro albo "offro lavoro" che dà la possibilità agli operatori economici alla ricerca di professionalità di segnalare la loro esigenza all'Informafamiglia».

La maggior parte delle famiglie, soprattutto in estate, quando i loanesi sono molto impegnati per tutta la giornata nelle varie attività economiche, nasce l'esigenza di dover affidare le chiavi di casa ad una persona che la possa governare. «Moltissime persone si sono rivolte al nostro sportello, manifestando il problema di trovare persone fidate a cui dare in gestione la propria casa - ha detto Gargiulo - e con essa le chiavi. Per cui abbiamo pensato di creare un albo professionale anche per questa categoria professionale a cui le persone interessate potessero attingere e avere la certezza che si tratta di



Colf e badanti alle prese con le pratiche burocratiche per mettersi in regola

governanti referenziate».

Ancora una volta, l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Loano, dopo aver identificato un problema, si è dato da fare per trovare una soluzione. «Al corso può iscriversi chiunque sia interessato, italiani e stranieri, purché in regola con il permesso di soggiorno - ha spiegato Barbara Visentin dell'Informafamiglia - Una trentina saranno le persone ammesse che, una volta diplomate, andranno a creare un data base da cui le famiglie potranno attingere nomi e avere tutte le referenze necessarie prima di affidare la casa a un estraneo. A Loano, soprattutto in estate, sono il 90 per cento le famiglie che non sanno a chi affidare la casa e in questo modo crediamo di poter dare una bella risposta».

Intanto, le baby-sitter che hanno

trovato lavoro in famiglia o in alberghi e strutture private sono state il 100 per cento di quelle diplomate a Loano. «I corsi sono stati seguiti in prevalenza massima da donne, dai 18 ai 60 anni, con bagagli culturali di varia natura, diplomate, laureate o anche solo col diploma di scuola media - ha spiegato Visentin - ma tutte animate dalla volontà di intraprendere questo lavoro in maniera professionale, alcune come secondo lavoro ad integrazione di uno stipendio deludente, altre perché intenzionate a cambiare radicalmente lavoro, ma ci sono state anche persone appena laureate che hanno voluto nel frattempo impegnarsi in un settore, quello dell'infanzia che è comunque affascinante ed altrettanto complicato».

SILVIA ANDRETTI

IL CONVEGNO

LAVORO, CASA E POVERTÀ COSÌ AIUTA I CITTADINI L'INFORMAFAMIGLIA

LOANO. Fare un bilancio dei tre anni di attività dello sportello Informafamiglia. È stato l'obiettivo principale del convegno che si è tenuto ieri, in Sala consiliare a Loano, e da cui è emerso che Informafamiglia è diventato lo specchio delle problematiche principali dei loanesi. La ricerca della prima casa, la carenza dei posti di lavoro e la povertà crescente sono i temi al centro dell'attenzione dello sportello. Da queste esigenze e problematiche sono state create iniziative ad hoc per dare una risposta alle domande della gente. E così è stata creata un'area di educazione al lavoro in cui si è dato aiuto per la presentazione di curricula per la presentazione di domande di lavoro, richieste di ammissione ai concorsi. Ma allo sportello sono anche consultabili, gratuitamente, riviste specializzate per la ricerca e l'offerta di la-

voro e una banca dati cerco-offro lavoro, a cui ci si può rivolgere in caso di necessità. Giorgio Genta, presidente dell'associazione ABC Liguria, ha sollevato il grave problema delle famiglie con persone disabili che, oggi, si trovano anche a dover far a meno del fondo per la non autosufficienza che il governo non ha finanziato per il 2010. «Il ministro ci ha detto che non dobbiamo preoccuparci perché quel fondo sarà rimpiazzato con quello destinato al servizio sanitario nazionale, che sappiamo tutti che non riesce neppure a far fronte alle esigenze del settore». Nicoletta Folco, direttore sociale del distretto socio-sanitario Finalese, ha annunciato la campagna di affido, che sta coinvolgendo sia la quindicina di famiglie: «Sono tanti i minori che hanno bisogno di una famiglia».

S.A.N.

CREATO UN ALBO PROFESSIONALE
Molte persone si sono rivolte a noi perché hanno bisogno di persone serie cui affidare la casa

MARTA GARGIULO
dirigente Comune

DALLA PARTE DEI MINORI
La campagna di affido coinvolge già una quindicina di famiglie e altre sono interessate

NICOLETTA FOLCO
direttore distretto Finalese

VILLANOVA

Premiato il sindaco: è il più "riciclone"

IL SINDACO Domenico Cassiano ha ricevuto in Regione il premio di Legambiente per il Comune più "riciclone". Villanova si è aggiudicata il riconoscimento grazie ad una percentuale di raccolta differenziata del 48,6%, che è risultata la più elevata della Liguria.

ANDORA E FINALE

Energia nucleare esperti a confronto

CONVEGNO sull'energia nucleare stasera alle 20.30 a Palazzo Tagliero ad Andora. Lo stesso argomento sarà trattato in un convegno anche a Finale, nella Sala Gallesio (ore 21). A organizzarlo è dalla lista civica "Per Finale".

FINALE

Aurelia bis, Richeri critica la Regione

POLEMICO il sindaco di Finale, Flaminio Richeri, per il mancato finanziamento, da parte della giunta regionale con l'approvazione della delibera n. 34 del 2 settembre scorso del tratto dell'Aurelia bis a Finale Ligure e dell'accordo di programma sottoscritto dal presidente Burlando nell'ambito del progetto Piaggio.

PIETRA LIGURE

Botta amministratore giudiziario delle "coop"

SARA' Ambrogio Botta, l'amministratore giudiziario delle cooperative edilizie che hanno costruito in località Cravero e al centro di un'inchiesta penale. Lo ha deciso il tribunale civile su istanza del pm Cecarelli e dopo il ricorso presentato dall'avvocato Gianfranco Nasuti per conto di 22 soci